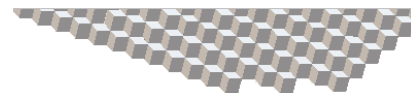


FOCUS IMPRESE
Osservatorio sulle imprese e per le imprese

L'ANDAMENTO DELL'EDILIZIA IN LOMBARDIA

2° trimestre 2021



INDICE

1. Gli indicatori congiunturali: le rilevazioni di Unioncamere Lombardia per il secondo trimestre 2021	3
2. Focus: il credito e la finanza aziendale	6
Note metodologiche:.....	11

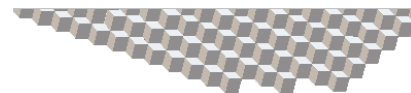
NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "Fonte: Unioncamere Lombardia" oppure riportare "Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su fonte" (inserire qui la fonte) e il riferimento alla licenza "Creative Commons".



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.



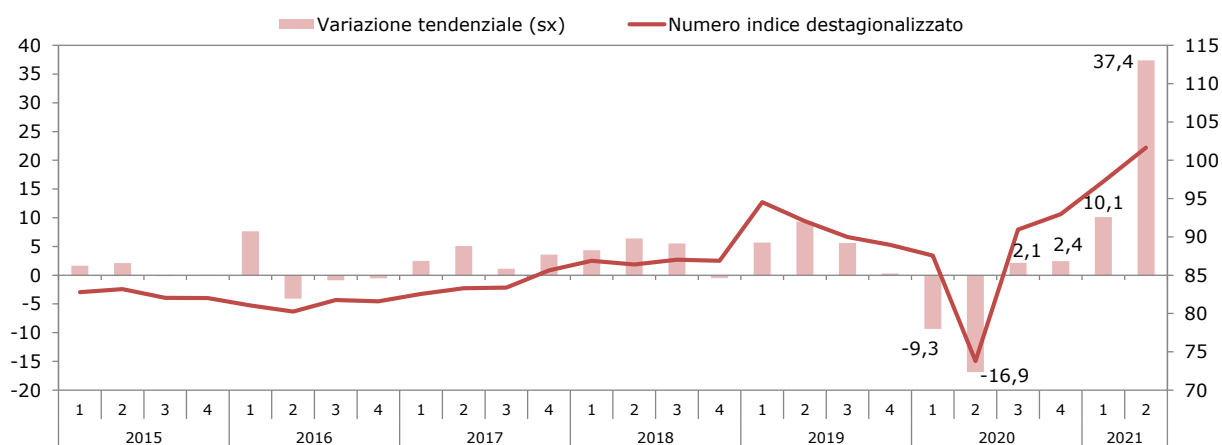
1. Gli indicatori congiunturali: le rilevazioni di Unioncamere Lombardia per il secondo trimestre 2021

Le imprese lombarde delle costruzioni ed edilizia registrano nel secondo trimestre del 2021 una forte crescita del volume d'affari. Il balzo del +37,4% su base annua è frutto della ripresa a pieno regime dopo la riduzione delle attività che aveva caratterizzato l'analogo periodo del 2020 in piena emergenza sanitaria. L'andamento dell'indice conferma la tendenza positiva in atto dall'estate dell'anno scorso, registrando il quarto incremento congiunturale consecutivo e confermando la sostenuta velocità di marcia già registrata nei primi tre mesi dell'anno: la crescita su base trimestrale sfiora il 5%. Il numero indice arriva così a superare quota 100, un dato non solo superiore ai livelli pre-pandemia, ma che si riporta su valori in linea a quelli che caratterizzavano il settore nel 2010.

Grafico 3.1:

Volume d'affari

Variazioni trimestrali tendenziali e numero indice (2010=100)



Fonte: Unioncamere Lombardia

La percentuale di imprese che dichiara un volume d'affari superiore a un anno fa sale dal 52% al 70%: si tratta di un valore record spiegato dai livelli molto bassi di attività che avevano caratterizzato il secondo trimestre 2020, punto di minimo della crisi scatenata dal Covid19. Il restante 30% è diviso tra imprese che si trovano in una situazione di stabilità (13%) e imprese con un volume d'affari inferiore (17%).

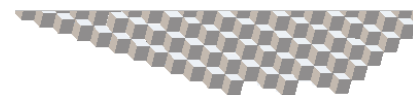
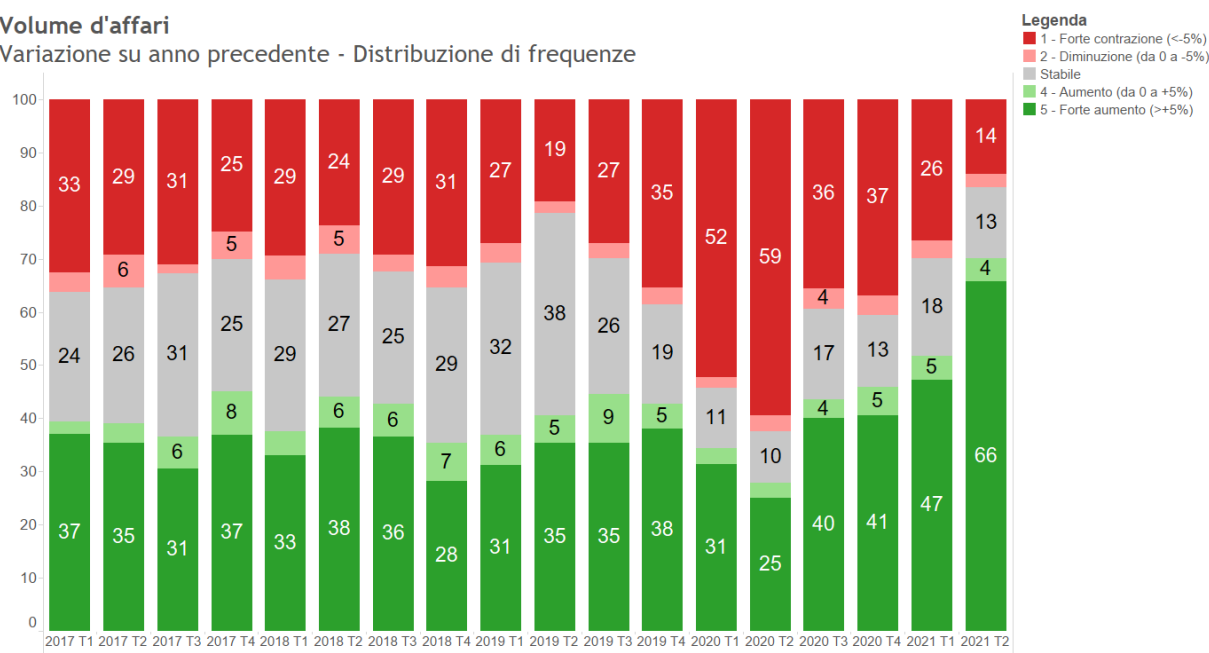


Grafico 3.2:

Volume d'affari

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



Fonte: Unioncamere Lombardia

La congiuntura particolarmente favorevole evidenziata dal comparto è dovuta a un mix di fattori legati alla maggiore importanza attribuita agli spazi domestici a seguito della pandemia, alle condizioni accomodanti di accesso al credito garantite dalla politica monetaria, agli incentivi fiscali resi disponibili dall'esecutivo e alla ripartenza degli investimenti pubblici, legata all'avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Gli imprenditori sembrano scommettere sul proseguimento di tale tendenza positiva, mostrando un ulteriore miglioramento del clima di fiducia: le aspettative per il prossimo trimestre vedono infatti una percentuale pari al 35% relativa alle previsioni di crescita (dal 26% del trimestre precedente) a fronte di un 8% che si attende invece un calo. Benché la maggioranza del campione preveda una situazione di stabilità, il saldo risulta ampiamente positivo (+27) e rappresenta il valore massimo della serie storica.

Tra i settori indagati dall'indagine di Unioncamere Lombardia, le costruzioni rappresentano, insieme all'industria manifatturiera, il principale traino dell'economia regionale in questa fase di uscita dall'emergenza sanitaria.

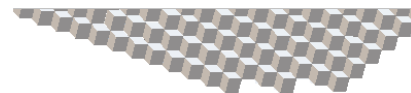
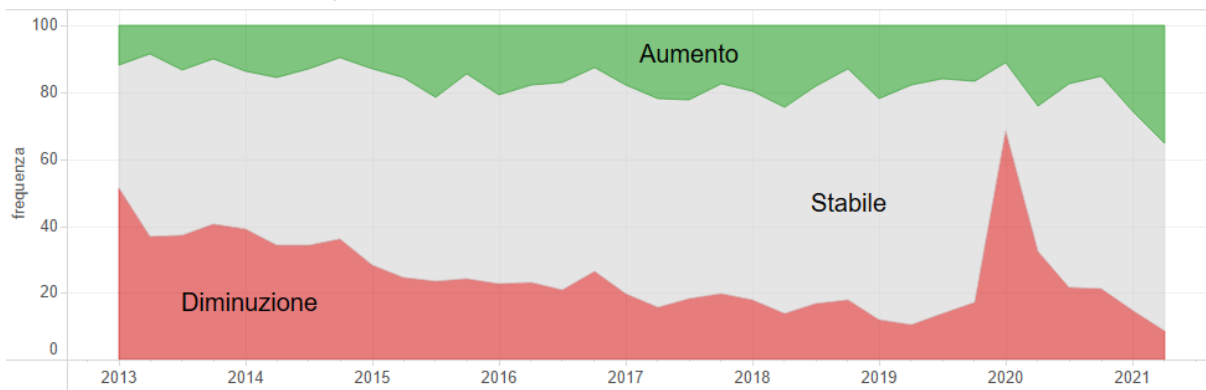
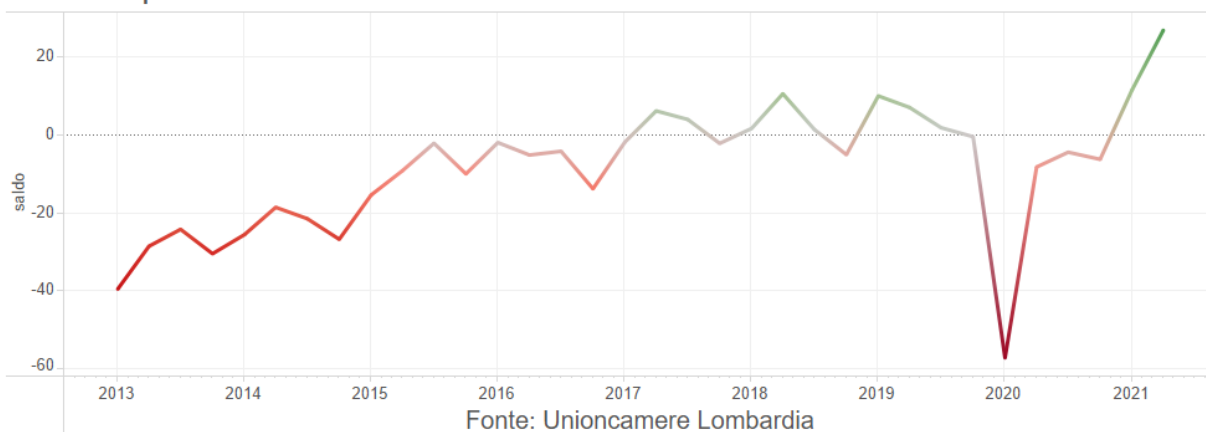


Grafico 3.3:

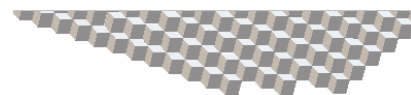
Aspettative volume d'affari
Previsioni di aumento, diminuzione e stabilità



Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione



Fonte: Unioncamere Lombardia

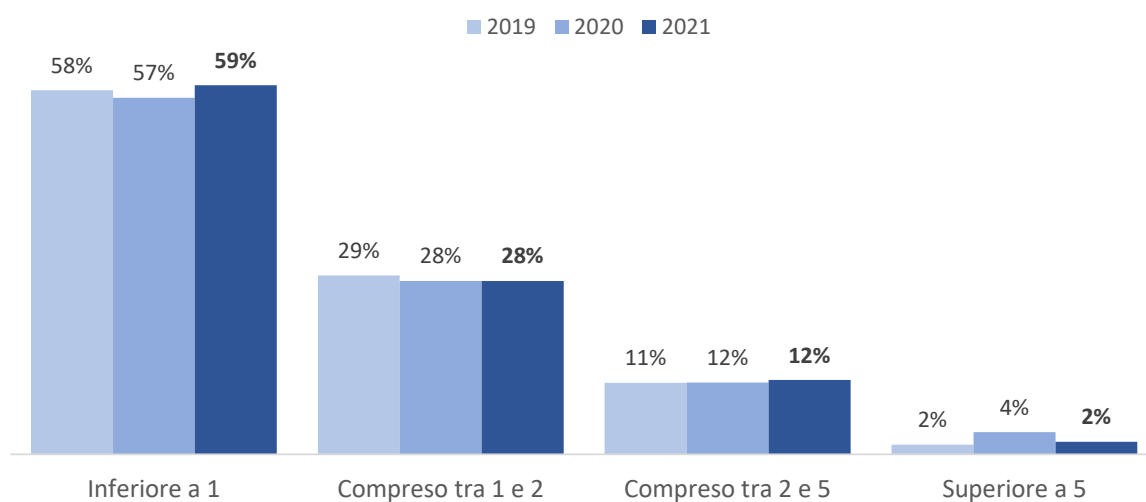


2. Focus: il credito e la finanza aziendale

La crisi pandemica ha indubbiamente generato cambiamenti di rilievo nelle strategie di finanziamento delle imprese italiane, costrette ad un maggiore ricorso al credito bancario generato dalla riduzione del *cash flow*. Una ricerca condotta da Istat sul periodo marzo-novembre 2020 ha rilevato significative modifiche nelle strategie di finanziamento delle imprese, con una netta riduzione dell'uso dell'attivo come fonte di finanziamento principale nel breve, per fronteggiare con strumenti principalmente legati al sistema bancario la crisi di liquidità che si è determinata.

Secondo Banca d'Italia la crescita della domanda di prestiti da parte delle imprese osservata dallo scoppio della crisi pandemica si è però arrestata nella prima metà del 2021, con una situazione che sembra tendere a normalizzarsi.

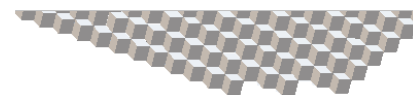
Grafico 2.1 – Grado di indebitamento: rapporto tra mezzi terzi e mezzi propri (percentuali al netto delle mancate risposte)



Fonte: Unioncamere Lombardia

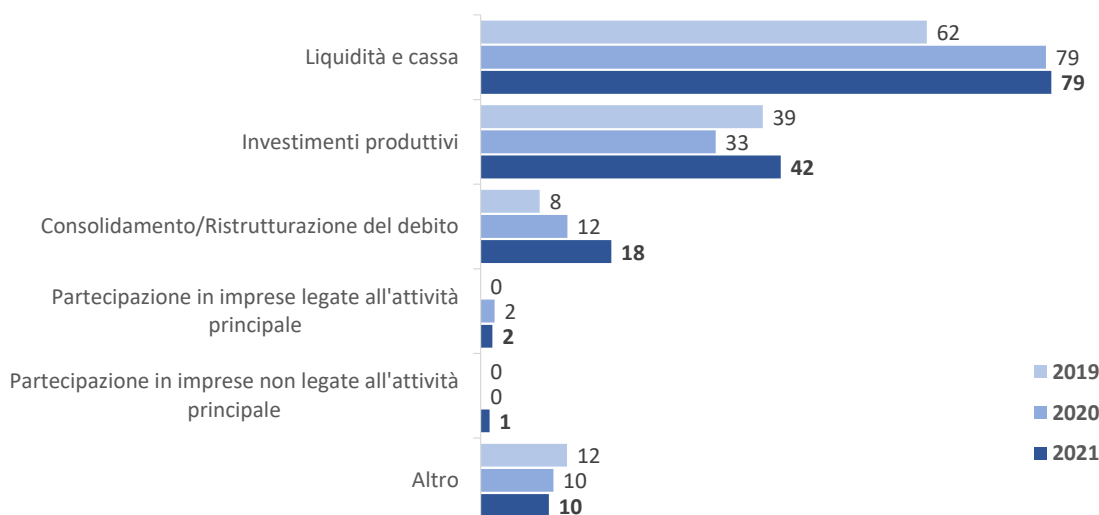
I risultati del focus di approfondimento realizzato da Unioncamere Lombardia nel mese di luglio 2021, i cui risultati possono essere comparati con le rilevazioni svolte negli analoghi periodi del 2020 e del 2019, mostrano una situazione più equilibrata nell'utilizzo delle fonti di finanziamento anche per l'edilizia lombarda, ma va comunque sottolineato come durante l'emergenza sanitaria il comparto, a differenza degli altri settori dell'economia lombarda, non abbia evidenziato un drastico aumento del grado di indebitamento. Secondo i dati della nostra indagine, la variazione maggiore ha riguardato la percentuale di imprese fortemente indebitate, ovvero con un rapporto tra mezzi terzi e mezzi propri superiore a 5, che un anno fa era salita al

Edilizia in Lombardia – 2° trimestre 2021



4% e che nel 2021 torna sui livelli del 2019 (2%). All'opposto, quasi 6 imprese su 10 (59%) dichiarano un grado di indebitamento inferiore a 1, una percentuale in crescita rispetto all'anno scorso a conferma del minor ricorso a fonti esterne.

Grafico 2.2 – Motivi principali per cui si è ricorsi al credito (risposta multipla, massimo 3 risposte, percentuali al netto delle mancate risposte)



Fonte: Unioncamere Lombardia

Se la crisi innescata dalla pandemia non sembra aver avuto conseguenze drammatiche sulla struttura finanziaria delle imprese edili, l'effetto è stato invece evidente nelle motivazioni per cui è stato richiesto il credito: nel 2020 le domande legate a necessità di liquidità e cassa erano infatti salite al 79%, mentre quelle finalizzate a investimenti si erano ridotte (dal 39% al 33%). I dati dell'ultima rilevazione confermano le esigenze di liquidità come motivazione principale (79%), ma mostrano anche un importante segnale della rinnovata intenzione delle imprese di tornare a investire: la percentuale che indica tale motivazione sale al 42%, superando così i valori del 2019. Crescono inoltre le richieste di credito per consolidare e ristrutturare il debito esistente (18%).

La prevalenza di motivazioni legate alla liquidità non significa che tutte le imprese abbiano una necessità stringente o immediata: in circa 1 caso su 3 si tratta infatti di una finalità precauzionale, che prevede un accumulo di risorse per affrontare l'incertezza congiunturale.

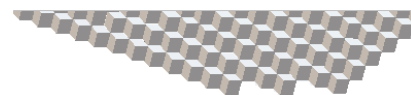
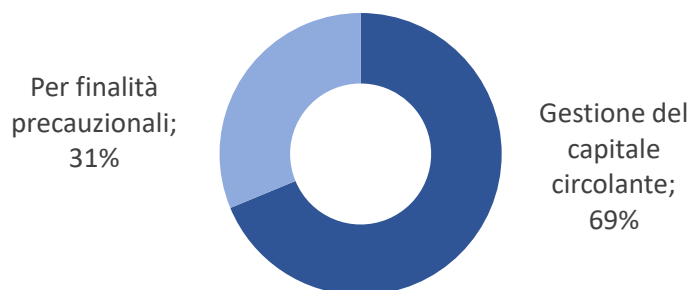


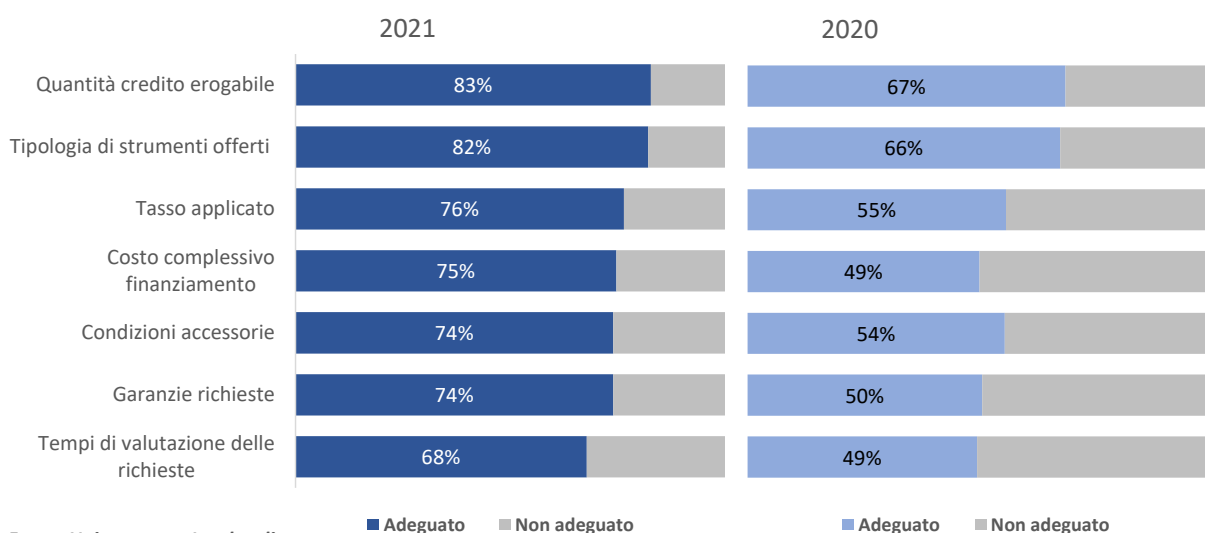
Grafico 2.3 – Motivi principali per cui si è ricorsi al credito per liquidità e cassa (percentuali al netto delle mancate risposte), 2021



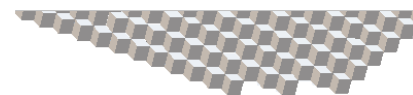
Fonte: Unioncamere Lombardia

I giudizi sulle condizioni di accesso al credito mettono in luce un evidente miglioramento delle valutazioni rispetto al 2020, periodo nel quale, nonostante gli sforzi delle istituzioni per evitare una stretta creditizia, tutte le voci indagate avevano registrato un calo della soddisfazione degli imprenditori. Il progresso mostrato nell'ultima rilevazione consente invece di superare i valori del 2019, con punteggi particolarmente elevati per gli aspetti legati alla quantità di credito erogabile (83% la percentuale del campione che la ritiene adeguata) e alla tipologia di strumenti finanziari offerti (82%). Costo complessivo del finanziamento, condizioni accessorie e garanzie richieste registrano una quota di soddisfazione pari a circa 3 intervistati su 4, mentre valutazioni meno positive vengono espresse sui tempi di valutazione delle richieste (68%), nonostante anche in questo caso il miglioramento rispetto ai livelli del 2019 (49%) risulti significativo.

Grafico 2.4 – Motivi principali per cui si è ricorsi al credito (risposta multipla, massimo 3 risposte, percentuali al netto delle mancate risposte)

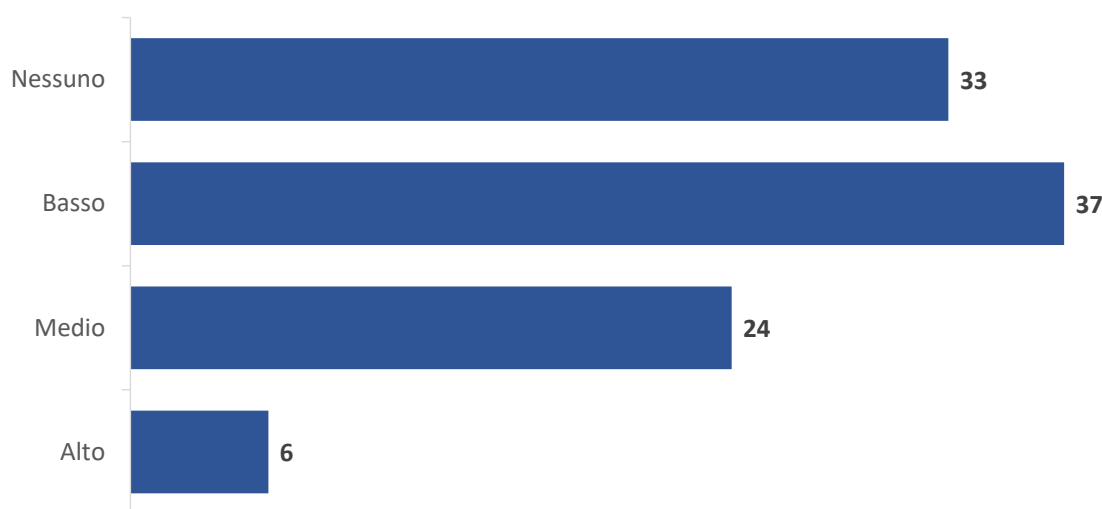


Fonte: Unioncamere Lombardia



Le valutazioni positive sulle condizioni di accesso al credito si accompagnano a una preoccupazione non eccessiva rispetto alle posizioni debitorie accumulate e alla capacità di rimborsare il credito ottenuto: il 70% degli imprenditori dichiara un livello basso o nullo di preoccupazione, mentre le imprese meno fiduciose nella propria capacità di far fronte agli impegni presi - il 6% indica una preoccupazione elevata - si concentrano nelle classi dimensionali più piccole (3-9 addetti).

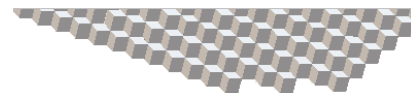
Grafico 2.5 – Livello di preoccupazione rispetto alla capacità di rimborsare il debito (percentuali al netto delle mancate risposte), 2021



Fonte: Unioncamere Lombardia

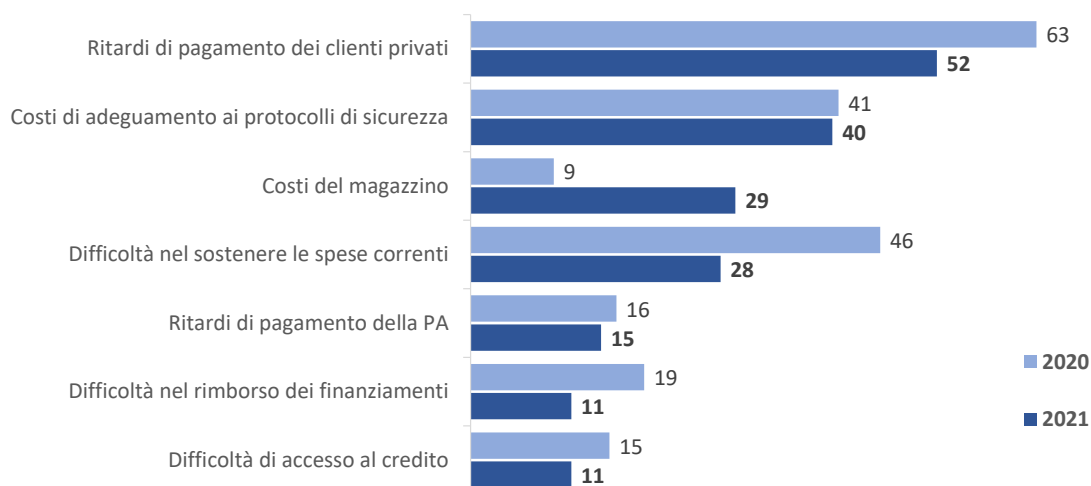
I fattori negativi che un anno fa, a seguito dell'emergenza sanitaria, penalizzavano la situazione finanziaria delle imprese vengono indicati con meno frequenza nell'ultima rilevazione: i ritardi di pagamento (52%) si confermano la criticità principale, per via del peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie, ma registrano un calo di oltre dieci punti, e ancora più marcato è il miglioramento evidenziato dalle difficoltà nel sostenere le spese correnti (28%): sono invece stabili le indicazioni relative ai costi di adeguamento ai protocolli di sicurezza (40%), che si posizionano al secondo posto in questa graduatoria negativa.

Diminuiscono anche i timori legati alle difficoltà nel rimborso dei finanziamenti e nell'accesso al credito (entrambi all'11%), mentre l'unico elemento che preoccupa maggiormente rispetto al 2020 è rappresentato dai costi del magazzino, che registrano una crescita di venti punti (29%): le questioni legate all'approvvigionamento e al rincaro dei materiali per la produzione rappresentano in

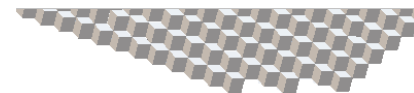


questo momento un fattore cruciale che rischia di compromettere la crescita del settore, rallentando l'attività ed erodendo i margini delle imprese.

Grafico 2.6 – Fattori che, a seguito del Coronavirus, hanno inciso o incideranno sulla situazione finanziaria dell'impresa (risposta multipla, massimo 3 risposte, percentuali al netto delle mancate risposte)



Fonte: Unioncamere Lombardia



Note metodologiche:

L'indagine di Unioncamere Lombardia sull'andamento economico dei settori si svolge ogni trimestre su cinque campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese commerciali, imprese dei servizi e imprese dell'edilizia. Il campione industria comprende imprese con più di 10 addetti, mentre i campioni artigianato, commercio, servizi ed edilizia comprendono imprese con più di 3 addetti. Per la selezione delle imprese da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Le interviste vengono realizzate tramite tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview) o CAWI (Computer Assisted Web Interview). Nel secondo trimestre 2021 per l'indagine dell'edilizia sono state realizzate 284 interviste, così distribuite per classe dimensionale:

	3-9 addetti	10-49 addetti	50-199 addetti	200 addetti e più	Totale
Numero interviste	115	126	36	7	284

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione, aggiornata periodicamente in modo da recepire significative modifiche nella struttura dell'universo.

Le serie storiche sono destagionalizzate con procedura TRAMO-SEATS; la procedura opera ogni trimestre sull'intera serie storica per cui ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole provincie o singoli settori economici). La procedura Tramo-Seats opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo delle revisioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno per monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica. Per tener conto dell'eccezionale calo dei livelli produttivi a partire da marzo 2020 sono state modificate le specifiche utilizzate fino al quarto trimestre 2019 inserendo dove necessario dei regressori aggiuntivi di tipo additivo, in grado di modellare i valori anomali identificati automaticamente nel corso dell'anno, utilizzando il software Tramo-Seats. Tale procedura ha consentito di minimizzare l'ampiezza delle revisioni dei dati destagionalizzati passati ed è tuttora applicata per un numero esiguo di serie storiche del settore dei servizi, implementata secondo le linee guida Eurostat (https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf).

Quando la disponibilità di informazioni consentirà una valutazione complessiva dei modelli statistici, le specifiche di destagionalizzazione saranno adattate e ci potranno essere revisioni dei dati destagionalizzati e delle variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine¹ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

¹ I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori per il trimestre successivo, rilevate da Unioncamere Lombardia tramite una domanda con tre modalità di risposta ("aumento", "stabile" e "diminuzione")